

## Le regole dell'attrazione del nucleo



di **Giancarlo Goretti**  
*Presidente della Fondazione Almagià*

In natura, tutto gira con ferree, a volte incomprensibili, regole. Gli elettroni che ruotano vorticosamente attorno al loro nucleo di protoni e neutroni, senza seguire un'orbita precisa, altro non sono che il modello universale del comportamento della materia, dell'uomo e del suo stesso pensiero evolutivo.

Non fa eccezione l'organismo città, pur con tutte le sue farraginose sovrapposizioni di incontri-scontri, né più né meno come in un formicaio, molto lontano dall'ordinato incedere dell'universo.

Ma se andiamo poi in fondo alla questione, val bene osservare che alla base della vita, una certa confusione, almeno apparente, c'è nel suo procedere verso lo sviluppo e la crescita.

Voglio arrivare a dire che il problema più

grande nel funzionamento, sia tecnico che sociale di una città, risiede non tanto nella scomposta progressione dei fattori per la sua crescita: case, trasporti, servizi ecc. ma nel modo con il quale tali singoli elementi si correlano tra loro. L'unico collante che oggi può far muovere la città (un vero ossimoro) è l'Informazione, quella con la i maiuscola che raccoglie il sapere del singolo e della massa: quando arriva il prossimo autobus, l'orario degli uffici pubblici, le manifestazioni in tempo reale, dove trovo un dentifricio per cani, un bar con un bagno funzionante e così via.

Una informazione spiccia che non pretende di invadere il campo della cultura né della conoscenza degli eventi esterni al nucleo, ma solo e soltanto ciò che nel nucleo accade.

Oggi, la scarsa informazione che c'è, non è sufficiente a rendere funzionale il sistema degli spostamenti, che ritengo sia il vero nodo della questione.

Eppure Internet, la banda larga, il wi-fi, cellulari e tablet non sono corpi estranei al sistema urbano. Ne siamo singolarmente tutti coscienti utilizzatori, è solo necessario rendere le nostre informazioni accessibili con rapidità e semplicità agli altri, consentendone la condivisione, così che l'autista del bus possa comunicare a quale fermata è arrivato o la presenza dei blocchi del traffico, e il cittadino che abbia una emergenza possa trasmetterne la tipologia e lanciare richiesta di aiuto (con buona pace del Sig. Beghelli). Si tratta insomma di mettere in rete la città, di farci avvolgere da onde per una volta utili e non solo dannose come affermano alcuni.

Non sarà certo il wireless a peggiorarci le cose, tutt'al più darà valore all'odierno significativo vuoto di "smart city".